

Renato Fucini

Opere

a cura di
DAVIDE PUCCINI

Le Lettere

CENTO SONETTI
IN VERNACOLO PISANO

DÈDIA

Questo branco di scarabocchi fatti a ruzzoloni uno dre-
t'all'artro li dèdio ar mi' babbo e alla mi' mamma. Poveri
vecchi, 'ni vo' tanto bene!

NERI

CARISSIMO LETTORE¹,

Ho sentito dire che tutti gli autori, quando stampano libri, o bene o male c'incastano una prefazione.

Così anch'io, per non essere da meno degli altri, mi sarei tanto volentieri alleggerito d'una di quelle discorse sbalorditoie² da levarti il respiro per quindici giorni; ma, venuto all'ergo, m'è parso meglio fare un bravo salto a piè pari, non sapendo davvero che pesci mi pigliare.

Avendo però trovato tra' miei fogli questo zibaldone di nuovo genere che chiamo *Sonettona*, te lo regalo in luogo della prefazione³. Se ti piace, bene; se no, strappalo. Ad ogni modo sarò sempre il tuo

devotissimo
Neri Tanfucio

Prima d'entrare in ballo, non farà male una lezioncina di Grammatica Pisana.

La prendo pari pari dalla *Nuova Antologia* del maggio 1871⁴, e la metto qui sotto ad uso degli studiosi.

Le differenze tra 'l volgare pisano e la lingua comune, sono di pronunzia più che altro, e non di sostanza. La R da alcuni cambiata in L: *molte, filmare, giolnale, toldo*, per *morte, firmare, giornale, tordo*, ec.; la L in R: *farda, repubbria*, per *falda, repubblica*; e così l'articolo *il* lo fanno *er*, tronco, per esempio: *'r papa, 'r core*; dicono pure *quer* per *quel*, come *quer coso: cor* per *col, cor fagotto; bèr* per *bel, bèr giudizio*. La C la mangiano sempre: *la 'osa, la 'orda, dio* per *dico, poo* per *poco*. La O cambiata in U, *mumento* per *momento, nun* per *non*; a cui spesso si elide la prima *n*, e diventa *'un: 'un saprei*; come in alcune voci la *n* si accresce, per esempio *'nsenza* per *senza*. Nei verbi gli infiniti tronchi sulla penultima, come se vi fosse l'accento grave sull'ultima vocale: *parlà, sentì, vedé*, per *parlare, sentire e vedere*: quelli in *ere* sdrucchiolo, si accentuano sulla prima, troncando sempre la ultima sillaba *re*, come *èsse, créde*, per *essere, credere*: così *'gnamo* dicono per *andiamo; vadi, facci, stii* e simili; con poche altre cose, facili a vedersi da tutti.

Anche questa è fatta. Siamo all'ordine? – Sì – Dunque allegri, e avanti.

UN BASTRÈ 'N CASA DI NERI

SONETTONA

GOTTI

Musia!¹*(Andantino a tempo di quadriglia)*

SONATORI

Zun - tie - rò tie - ro - ti - tà



GOTTI

Ta-ra - tie-ro - te-tì tia - ro-ti-tè

*Anavàn le primiere... Scutiscià².*Ora mi dii la mana³ ... Tuldemè⁴.

5 Ronde 'n cilcolo... bravi! Promenà.



SONATORI

Tie-ro - te - ti - re - tò tie-ro-ti - tè

GOTTI

*Gran scena... Che arruffoni!... A vostre plà.*Nun ne vo' più: comandala 'n po'⁵ te.

LATTONE

Pfum!

GOTTI

Co' lattoni⁶ basta, giovinotti,10 'Nsennò⁷ finisce ar⁸ solito, lo so:Quarcuno⁹ esce¹⁰ gonfiato da 'azzotti¹¹.Schelzi¹² di mano, Oreste, io nun¹³ ne vo':E 'ntendémo¹⁴...

LA CANAGLIA

Ha ragione. Evviva 'r Gotti!

1. Musica. - 2. *Queue-de-chat*. - 3. Rivolgendosi alla sua signora. - 4. *Tour de main*. - 5. un poco. - 6. Colpi dati con la mano sul cappello - 7. Se no. - 8. al. - 9. Qualcuno. - 10. esce. - 11. pugni. - 12. Scherzi. - 13. non. - 14. E intendiamo.



SONATORI Ta-ra - tie-ro - te- ti ta - re- ti - tò
 GOTTI 15 Ha sete, sor'Ervira?
 ELVIRA 'Un si dii pena...
 GOTTI Per amol mio deve piglia' 'n poncino.
 ELVIRA Ma 'ni pare?... 'un pelmetto¹⁵, sol Callino.
 Mi dii piuttosto un'acqua di morena¹⁶.
 GOTTI Allora vienga, si va a be' di là.



SONATORI 20 Zun zun zun ti-e - ro - ti tie-ro-ti - tà
 LA CANAGLIA Ahu!... Ahu!¹⁷.



SONATORI Zun ti - e - rò - ti tie-ro-ti - te



Ta - ra - tie - ro - te

PURGATORIO O dunque?
 AGONIA *Ballanzé.*
 PURGATORIO Che la 'omandi te? Bravo Agonia!
 O 'r Gotti e Ervira?
 AGONIA Ènno¹⁸ scappati via.
 25 *Gran galò...* Pulgatorio... avanti... avanti.
Ciangé... ma fate ammodo... 'ascherete¹⁹.
 UNA PATTA²⁰ Putupum.
 AGONIA Lo dicevo?

15. non permetto. - 16. marena. - 17. Urli di gioia. - 18. sono. - 19. cascherete - 20. una caduta.

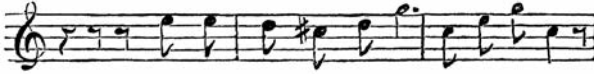
- CAROLINA Ahi! mondo prete!
 LATTONI Pfum! Pfum!
 AGONIA Povere tube²¹! che 'gnoranti!...
 Si tiri su 'r vestito 'Alorina²².
 STRAPPATURA 30 Prrrà.
 AGONIA Badàtici, 'gnamo²³!
 CAROLINA Uh!... la mi' trina.
 AGONIA Nun si sgomenti...
 CAROLINA Già! ma 'ntanto è ita!
 AGONIA Gliela riuocio²⁴ io, dolce²⁵ mia vita.
 Basta che m'imprumetta²⁶... m'ha capito?
 CAROLINA Si 'eti²⁷!
 AGONIA Ah! nun resisto ar grand'amore.
 CAROLINA 35 'Ni dio si felmi²⁸!... Smetta 'on²⁹ quer dito³⁰!
 'Nsennò me n'ho pel male, 'n sur mi' onore...
 Nun lo vede ci galdano? stii bono.
 AGONIA Abba pazienza; 'ni 'iedo³¹ peldono...
 Ma doppo s'usce 'nsieme eh? crudelaccia...
 CAROLINA 40 Se 'un si fa scolge³² viengo.
 AGONIA Dio lo faccia!
 Parli sincera, ci posso 'onta³³?
 CAROLINA Vadi franco.



- SONATORI Bu - zun tie - ro - ti - ta
 AGONIA È riescita 'na gran bella serata.
 CAROLINA Ma si suda!
 AGONIA Si 'opra³⁴; io nun vo' 'orpe³⁵.
 CAROLINA 45 Che cardo, Gesù mio, che saponata!
 Ho le 'arze³⁶ attaccate 'olle porpe³⁷...
 AGONIA Allora è stracca? Smetteremo, eh?
 CAROLINA Sì.

- 21. cappelli a cilindro. - 22. Carolina. - 23. andiamo. - 24. ricucio. - 25. dolce. - 26. prometta. - 27. Si cheti. - 28. Le dico si fermi. - 29. con - 30. È cosa notissima che, nei balli di questo genere, i giovani galanti solleticano col dito medio il palmo della mano alla loro signora. - 31. Le chiedo. - 32. scorgere. - 33. contare - 34. copra. - 35. colpe. - 36. calze - 37. polpe.

AGONIA Fra 'n minuto 'omando³⁸ 'r *Remercì*...
Ragazzi, 'r parco trema... basta... alò.



SONATORI 50 Ta-ra - tie - ro - ti ke³⁹ tie-ro-ti-tò.
PAD. DI CASA Da me chi rompe paga, giovinotti.
E mi pare 'na bella polcheria⁴⁰
Vienimmi a strucina⁴¹ la biancheria...
AGONIA 'N su questo 'mbroglio 'ntenditi 'or Gotti.
55 Noi nun ci s'entra. *Remercì le dà*⁴².
TUTTI Bravo! viva Agonia!
APPLAUSI Ta ta ta ta.

Firenze, 1871

- 38. comando. - 39. Steccaccia del clarino. - 40. porcheria. - 41. logorare. - 42. *Remerciez les dames.*

I

LA TENTAZIONE

SILVIO Chi legge e' tu' sonetti se ne vanta.
 Neri, fàlli stampa', dàlli ar Baccelli;¹
 Credi, a sentilli di', propio si stianta:
 Fanno vieni' 'r convurso 'n de' budelli.

NERI 5 Che ti piaccian' a te?
 SILVIO Madonna Santa!
 L'altra sera li dissan dar Maestrelli,³
 Credevo di scoppia': s'era 'varanta;⁴
 S'andò tutti attravelso alli sgabelli.

10 Ti devi figura' che un disgraziato,
 Per ave' detto: – Sanno di poino,⁵ –
 Lo fecian anda' via mezzo stroncato.

'Gnamo,⁶ fàlli stampa', fàlli, Nerino.
 Che t'impolta se c'è quarche sagrato?
 Nun lo stamponno'r Tasso?... o 'r Saturnino?!⁷

Firenze, 1871

1. al. – 2. Noto lunario molto accreditato nel contado e nel volgo toscano. – 3. Caffè che prende nome dal suo proprietario ed è frequentato soltanto dai popolani di Pisa. Trovasi sotto il loggiato del Borgo. – 4. quaranta. – 5. pochino. – 6. Andiamo. – 7. Libro osceno.

II

LA DECISIONE

NERI Ieri sera, 'n der¹ tempo che cenavo,
 Sirvio² m'arragionò de' mi' sonetti.
 Mi disse 'n che maniera 'un li stampavo...
 Ch'eran galbati³ tanto a chi l'ha letti...

FORTUNATO 5 Dunque li stampi?

NERI
FORTUNATO
NERI
FORTUNATO
NERI
FORTUNATO 10
NERI
FORTUNATO
NERI

Facirmente.
Bravo!
Ma li studenti che dirranno?
Ah! smetti.
Anzi fai bene a 'un ti mostrare stiavo⁴
Di 'vesti fardonacci⁵ maladetti.

Già! si discorre bene... o 'r Delegato?
Mi fai ride'... ma lui se ne strafotte:
Basta poltanni⁶ un fiasco di moscato,
È capace adora' Giuda Scariotte.
Ma che dici 'n sur⁷ serio, Foltunato?
Sfido!...
Allora li stampo, e bona notte.

Firenze, 1871

1. nel. – 2. Silvio. – 3. garbati, piaciuti. – 4. schiavo. – 5. di questi faldonacci, cioè: con lunghe falde al vestito. – 6. portargli. – 7. sul.

III

ER TELEGRAFO

ALCESTE
NERI
ALCESTE
NERI
ALCESTE 10

De' lampi poi, nun 'li dar retta, Neri.
Lassamo anda' che l'hai bevuta grossa.
Che lo vò dire a me, se c'ero ieri?!
Andai da quello 'olla balba¹ rossa.

5 O 'r Telegrafo c'era quando c'eri?
Der caraccio!² mi diede anco 'na scossa:
Mì féciano agguanta' du' fili neri,
E mi sentii dinoccolare l'ossa.

O che c'è ' fili?
E quanti matassini!
10 E poi l'aggancian tutti a 'n oriole,
E lui sputa lo scritto 'n su' nastrini.

NERI E l'orioli sputano?... A bugliolo!³
 Pòi 'oglionna',⁴ siei pieno di 'vaini;⁵
 Ma io la moglie 'un l'ho ma' data a nolo.
Firenze, 1870

1. con la barba. – 2. (Esclamazione volgare). – 3. O briaco! – 4. Puoi canzonare. – 5. quattrini.

IV

LA REPÙBBRIA¹

FREDIANO La Repùbbria? eh to! verrà siuro.²
 È tanto, Dio Madonna, che s'ingolla!
 Ma quando viene, a deh!³ mòlte⁴ ar pan duro!
 Vo' sputa' perensino la midolla.

5 Così nun pol'⁵ anda', te l'assiuo:⁶
 Chi lavora, lo vedi? 'un si satolla;
 E 'r mi' padrone, pezzo di figuro,
 Sgranocchia⁷ sempre toldi⁸ e pasta frolla.

10 Chi rubba 'n oriole va 'n prigione;
 Chi dà 'na stilletata è 'n assassino:
 Domando e dio⁹ se nun ho ragione!

NERI Neri, ci stai, nun si fa più 'r facchino?
 O che s'ha a fa'?

FREDIANO Si rubba un ber fardone¹⁰
 E si scappa a godéssi a San Marino!

Firenze, 1870

1. Repubblica. – 2. sicuramente. – 3. O, dimmi: o, dammi retta. – 4. morte – 5. può. – 6. te l'assiuo. – 7. mangia. – 8. tordi. – 9. dico. – 10. un bel soprabito o giubba.

V

ER GASSE¹

- NERI Te, che se' stato a visitare 'r gasse,
Me lo racconti 'ome² fanno a fallo?
PILADE O pelché no?... C'è 'n terra tante 'asse,³
Rìpiene d'un motriglio giallo giallo.
- 5 Poi c'è dell'acqua, 'n celte stanze basse;
C'ène⁴ de' tubi di ferro metallo,
C'è de' folnelli,⁵ c'è 'r calbone⁶ a masse...
C'è tante rote, e 'un c'è neanch'un cavallo!
- Tu vedessi che puzzo di bitume!
10 E quand'è fatto va drent'un condotto,
E piglia foo.⁷ Bimbo mio, che lume!
- NERI E poi ti basti di' che doppo l'otto...
Già te, la sera, bevi troppo rume!⁸
E quest'è 'r gasse? Annacqualo, fagotto!⁹
Firenze, 1870

1. Il gas. – 2. come. – 3. casse. – 4. Ci sono. – 5. fornelli. – 6. carbone. – 7. foco. – 8. rhum. – 9. Fagotto, in questo caso, equivale a citrullo, stupido ecc.

VI

LA PRIMA LEZIONE DI VELOCIPITE

- ACHILLE Dunque vado?
ARTEMISIO Vai, vai «(tra, tra, tra, tra).»¹
Bravo, bravo, perdio, 'mprumetti bene!
Coraggio, avanti!... «burutum... pa... tta...»²
Ti se' fatto der male?
ACHILLE Un po' alle stiene.³
- ARTEMISIO 5 Dunque daccapo; su, mettiti 'va:⁴

Ma vai piano, se no Cristo ti tiene.
 Bravo! séguita, via... più sverto...⁵ eh là!
 Con un po' di 'oraggio⁶ ci si viene.

Ora ti lasso anda'; occhio alla penna!
 10 Ma tienti sodo, agguantati ar timone,
 Se no no 'r macchinismo ti tentenna.

Su, fai vede' che alla prima lezione...
 Bada all'ormo...⁷ adagino, ti s'impenna...
 «*Pu tu pum*» Lo dicevo? Che pattone!⁸

Firenze, 1870

1. Si vuole imitare il rumore del velocipede quand'è in moto. – 2. rumore di una caduta – 3. schiene. – 4. qua – 5. svelto. – 6. coraggio. – 7. olmo. – 8. Caduta forte accompagnata da rumore.

VII

UN VERO AMIO¹

ANGIOLO O pelché nun lavori, bighellone?
 Nun ti velgogni (e sì se' grande e grosso!)
 A struscia' 'n su' muriccioli 'r groppone,
 Tutt'arruffato, 'n senza² panni addosso?

5 O gualda un po' tu' pa'...³ cor su' zappone
 A grufola' la terra⁴ a più nun posso...
 Pover' omo! 'un ti move a compassione,
 Stracco, finito, secco 'om' un osso?

Ma nun ti senti fa' drento uno stianto
 10 Quando ti butti a tavola a mangiare
 Quer⁵ pane che a tu' pa' 'ni gosta⁶ tanto?

Piglia una zappa, e fàllo riposare.
 Se tu sapessi quante vorte⁷ ha pianto
 Ner pensa'...⁸ 'Ndove scappi?...

EMILIO

A lavorare.

Firenze, 1870

1. amico. – 2. senza – 3. O guarda un poco tuo padre. – 4. lavorare la terra. – 5. Quel. – 6. gli costa. – 7. volte. – 8. Nel pensare.

VIII

ER CONCIGLIO EUMENIO¹

Chi capisce 'varcosa² 'n questo mondo
 Dev'essere 'n grand'omo addottorato:³
 Io poi, più che mi scapo e mi 'onfondo,
 E più batto 'n dell'ugne ar Delegato.

5 Te nun lo 'rederesti, Sigismondo;
 Ma 'r Papa 'or Conciglio s'è 'ndettato⁴
 (E abbada ènno du' ganci e vanno 'n fondo!)
 Di spoglià' le madonne dello Stato.

Dicàmo: nun sarà, saranno 'nganni;
 10 Ma se toccan le lampane⁵ 'ndorate
 Vo' ritolna⁶ 'n galera artri⁷ vent'anni.

Papa o nun Papa, e' son gran bilbonate!⁸
 So che quando spogliai quer San Giovanni
 Mi stiaffonno⁹ se' mesi alle 'nferriate.¹⁰

Firenze, 1870

1. Nel tempo che tenevasi in Roma il Concilio Ecumenico corse voce che vi venisse deliberato di sostituire agl'indumenti sfarzosi delle immagini, abiti più dimessi. – 2. qualche cosa. – 3. uomo d'ingegno fine. – 4. si è trovato d'accordo. – 5. lampade – 6. ritornare. – 7. altri. – 8. birbonate. – 9. *schiaffarono*, equivalente a «messero a forza». – 10. in prigione.

IX

L'ARRESTO DELLA BANDA DI CECINA¹

MASO

O dunque su, racconta 'om' andiede²
 Quand'eri 'n cento e v'agguantonno 'n sette.

NERI S'era 'n dun bosco; a un tratto ci si vede
Luccia³ tolno tolno⁴ le bainette.

5 Te lo figuri te? Noi nun si stiede
A di'; s'agguantò ' polli e le fiaschette,
E via. Come s'andava 'un lo pòi 'rede'!⁵
Io dio:⁶ nun c'è pel nulla le saette.

Ma co' 'avalli Cristo ce la pole!
10 Mi sento arriva' 'n picchio 'n della testa,
E giù! disteso 'nsenza fa' parole.

Se nun arrivan lì tant'alla lesta,
Ci avevan l'osso, 'om' è vero 'r Sole;
Ma nun ostante dissi: Si prutesta!

Firenze, 1870

1. Si allude ad una banda d'insorti Italiani, che dalla Maremma moveva verso Roma. – 2. come andò. – 3. Luccicare. – 4. torno torno. – 5. credere. – 6. io dico.

X

LA FRANATURA DER PONTE DI LEGNO 'N SULL'ALNO¹

TORQUATO Come! è franato 'r Ponte? 'un mi 'oglion!²
O com'è ita?

ASTIANATTE Che lo so, Tolquato?
Er³ Municipio dice che sii stato
'R⁴ libeccio.

TORQUATO E te da' retta a que' vorponi?⁵

ASTIANATTE 5 Io sì! d'altronde c'è le su' ragioni:
Quando 'r libeccio tira 'ndemoniato,
Fol di polta,⁶ lo sai, te ci se' nato,
Di tanto 'n quando, spenge anco ' lampioni!

TORQUATO Guà! pol' esse'...⁷ nun dio...⁸ Se' stato a cena?
ASTIANATTE 10 Sòlto⁹ 'n questo mumento da Nerino:
Ci ha un vino, bimbo mio, di velso¹⁰ Siena...

INDICE GENERALE

Introduzione	p.	5
Nota biografica	»	42
Nota bibliografica	»	57
Nota al testo	»	68

CENTO SONETTI IN VERNACOLO PISANO

Dèdia	»	85
Carissimo lettore	»	87
Un bastrè 'n casa di Neri. Sonettona	»	89
1. La tentazione	»	93
2. La decisione	»	93
3. Er telegrafo	»	94
4. La Repùbbria	»	95
5. Er gasse	»	96
6. La prima lezione di velocipite	»	96
7. Un vero amio	»	97
8. Er Conciglio Eumenio	»	98
9. L'arresto della banda di Cecina	»	98
10. La franatura der Ponte di Legno 'n sull'Alno	»	99
11. La tassa 'n su 'ani	»	100
12. San Ranieri miracoloso	»	101
13. La Baàna	»	101
14. Er Parlamento	»	102
15. Consigli a uno sposo in èlba	»	103
16. Er gioo der ponte	»	104
17. La luminara	»	104
18. La tombola	»	105
19. La mòlte der Conte 'Golino	»	106
20. Firenze e lo strapolto della 'apitale	»	107
21. Ce n'è tanti	»	107
22. Lo 'nfallibile	»	108
23. Pare!	»	109
24. La mattina der 20 settembre 1870 in Via l'Arancio ...	»	110

25. La sera der 20 settembre 1870 in Via Ramaioli	p.	110
26. Sur baforino novo che mena e' gavinosi da Pisa a bocca d'Alno	»	111
27. Er Camposanto di Pisa	»	112
28. Er grobo	»	113
29. Neri e lo strolago	»	113
30. L'aurora boreale	»	114
31. La bruciatura der Principe indiano	»	115
32. E' castighi der 1870	»	116
33. Poveri dottori!	»	116
34. La disciplina della Gualdia Nazionale ossia er Capurale di ronda e la Sentinella	»	117
35. La 'olte dell'Assisi	»	118
36. Er Deputato de' Pontaderesi	»	119
37. Er Presidente delle 'ambere	»	119
38. La mutazione della sentinella	»	120
39. La sentinella e 'r cane	»	121
40. La 'Rociata	»	122
41. Er farso aristoratio	»	122
42. Divolzio no: o dunque?	»	123
43. L'eselcizi a foo	»	124
44. La 'iama	»	125
45. Er Palladio	»	126
46. La 'onsegna che nun passin fagotti	»	126
47. La mólte ¹ d'un bimbo	»	127
48. La mamma 'r bimbo e l'amia	»	128
49. Er duello	»	129
50. Neri si veste per anda' di gualdia	»	130
51. Miseria	»	131
52. Er gioatore di bussolotti	»	131
53. Er ballo 'n treato	»	132
54. E' folzaioli	»	133
55. L'abreo rigattieri	»	134
56. Du' Giurati 'n cambera di 'onsiglio	»	134
57. La mamma mólta	»	135
58. La legge	»	136
59. 'N sulla nova defolme de' solcini	»	137
60. Una 'amiciola 'n dua	»	137
61. Du' sterratori in celca di lavoro	»	138
62. Er cane e la sentinella	»	139
63. La fratellanza dell'Italiani	»	140
64. La scommessa	»	140
65. 'Ni si guasta 'r core!	»	141

66. Ha ragione!	p.	142
67. La sorpressione de' 'onventi	»	143
68. Mi fanno fotta!	»	143
69. Le stillettate	»	144
70. Questo è valore!	»	145
71. Le Gualdie di P. S.	»	146
72. Un ambo cèlto	»	146
73. 'N sullo schelatro der sor Ugo Foscari	»	147
74. Una disgraziata 1	»	148
75. Una disgraziata 2	»	149
76. Una disgraziata 3	»	149
77. Er Santo che move l'occhi	»	150
78. Er cicerone e l'inghilese	»	151
79. Du' Giurati 'n seduta	»	152
80. L'ultima scena d'una stragedia all'Arena Federighi	»	152
81. Er contrabbandieri smesso e 'r Capitano di Finanza	»	153
82. Dante	»	154
83. Li studi di Neri	»	155
84. Er confessore	»	155
85. L'innocenza	»	156
86. Un artro paio di Giurati in seduta	»	157
87. Povero 'osino!	»	158
88. O pelché nune scappa?	»	158
89. Er pescatore di 'anna	»	159
90. La tassa 'n sulla ricchezza mobile	»	160
91. Neri alla tomba der su' babbo	»	161
92. Un povero dottore alle 'onsurtazione gràtisse	»	161
93. È 'n gran mondaccio!	»	162
94. Po' poi nun ènno spesi male	»	163
95. Neri 'olla 'itarra che canta sotto le finestre della su' dama	»	164
96. La mamma bacchettona	»	164
97. Un raddoppio rosso 'nduna paltita a calorina	»	165
98. Un pentimento	»	166
99. L'amici der cieo	»	167
100. Neri e 'r su' lettore	»	168

CINQUANTA NUOVI SONETTI IN VERNACOLO PISANO

1. Er Centinario	»	171
2. Un saluto	»	171
3. Le 'nvenzione	»	172
4. La 'reazione der mondo	»	173

5. Er mare	p.	173
6. Le grazie de' Santi	»	174
7. Vecchiaia	»	175
8. Neri 'o' polli	»	175
9. Miseria serena	»	176
10. Le linguacce	»	177
11. Le 'ampane	»	177
12. Ercole	»	178
13. Chi li 'ontenta è bravo	»	179
14. Er sogno bello	»	179
15. Er vaiolo	»	180
16. Er mi' giudizio	»	181
17. O che t'importa?	»	181
18. Nun c'è dubbi!	»	182
19. Un malenteso	»	183
20. Caino e Abele	»	183
21. E' monumenti	»	184
22. Le 'onsegne di bottega	»	185
23. La litterizia	»	186
24. Er digiuno	»	186
25. Er Sant'Uffizio	»	187
26. Sviluppo preoce	»	188
27. L'armistia	»	188
28. Doppo sett'anni	»	189
29. Er pretino gobbo	»	190
30. Davanti ar colosso der Fanti a Firenze	»	190
31. Er voto universale	»	191
32. La penitenza	»	192
33. Er cordone sanitario	»	192
34. Der più e der meno	»	193
35. L'occhi neri	»	194
36. L'omo della forchetta	»	194
37. La morte 'mprovvisa	»	195
38. Poeti e quattrinai	»	196
39. Lo sciopero de' vetturini	»	196
40. Er sacrificio d'Isacco	»	197
41. Lo 'nverno	»	198
42. L'omo sarvatio	»	198
43. Dimande noiose	»	199
44. Libertà e non licenza	»	200
45. L'arpinisti	»	200
46. L'anima suffragata	»	201
47. Lo stufatino ben fatto	»	202

48. E' troppi coi	p.	202
49. Ottobre	»	203
50. Addio	»	204

POESIE IN LINGUA

GUAZZABUGLIO

1. Processo brevettato per ottenere un Critico arrabbiato	»	207
2. È bell'e addormentato!	»	207
3. Sopra un quadro non finito rappresentante la crocifissione di N. S	»	208
4. La canzone della povera Nena	»	209
5. Epitaffio	»	209
6. Una elemosina fatta bene	»	210
7. Si fa quel che si «pole»	»	210
8. Dopo il trasferimento degli uffizi comunali in Palazzo Vecchio: Riflessioni d'un impiegato	»	211
9. Un grosso inconveniente	»	212
10. In occasione del trasporto in Santa Croce delle ceneri, ecc. ecc	»	213
11. La mamma tisica	»	214
12. Il pidocchio	»	215
13. La creazione dell'uomo	»	216
14. Docio, ossia il ciuco del pentolaio	»	216
15. Epigramma	»	218
16. La tavola girante	»	219
17. Il dramma di iersera	»	220
18. L'usignolo vedovo	»	220
19. Sopra un ventaglio	»	221
20. A Giuseppe Giusti per l'inaugurazione della sua statua a Monsummano	»	221
21. Intorno all'origine del cognome «Milloski»	»	222
22. La padrona amorosa	»	222
23. Beppe	»	223
24. A pancia all'aria	»	225
25. Il battesimo d'un cavallo	»	227
26. Meccanica universale	»	228
27. Al Senatore N. N. (dopo il voto su la pena di morte del dì... 1875)	»	228
28. Dopo un congresso artistico-scientifico-letterario	»	229
29. Ad un cipresso	»	230
30. Una condanna dell'avvenire	»	231

31. La preghiera del mattino	p.	232
MERCANZIA		
1. Notte	»	234
2. Alba	»	234
3. Mattino	»	235
4. Meriggio	»	235
5. Sera	»	236
6. Un anno dopo	»	237
OMBRE		
Dedica	»	238
1. Bosco disfatto	»	238
2. Nuvole notturne	»	238
3. Le Stagioni	»	239
4. Frate cercatore	»	239
5. Giudizî d'un lunatico	»	239
6. Gente etrusca	»	240
7. La Terra e l'Uomo	»	240
8. Alfa e Omega	»	241
9. Notte piovosa	»	241
10. Odio e pace	»	241
11. Vecchio sepolcro	»	242
12. Vecchio dormiente	»	242
13. Montagne e Vallate	»	243
14. Bufera di neve	»	243
15. Paralleli	»	243
16. Fanciullo dormiente	»	244
17. Fiori di stufa e fiori di campo	»	244
18. Il giuoco della margherita	»	244
19. Salci piangenti	»	245
20. Somiglianza	»	245
21. Cimitero in montagna	»	245
22. Al mare, al mare!	»	246
23. A un omicida	»	246
24. Scoglio solitario	»	247
25. Fra due litiganti	»	247
26. Punti di vista	»	248
27. Vespero estivo	»	248
28. Posto preso	»	248
29. Gocce di pioggia	»	249
30. A una cicala	»	249
31. Grandinata	»	249

32. Al vecchio orologio di casa	p.	250
33. Ave!	»	250
34. Vitis vinifera	»	251
35. Foreste e Mare	»	251
36. Ad una quercia	»	252
37. 2 Novembre	»	252
38. Tramonto in mare	»	253
39. Lume notturno	»	253
40. «All Right!»	»	254
41. Castelli in aria	»	254
42. Dura legge	»	255
43. Nebbia alla vaille	»	255
44. Speciosa in campis	»	256
45. Caccia peduta	»	256
46. Il palio umano	»	257
47. Ama il prossimo tuo come te stesso	»	257
48. Fiore d'arancio	»	258
49. Il mio cane	»	258
50. Il mio cavallo	»	259

APPENDICE

1. Al sonno. Canto de' Minatori	»	260
2. Monaca	»	261
3. Dalle memorie d'un cannibale «vulgo» pescatore di canna	»	263

NAPOLI A OCCHIO NUDO

Lettera I	Dove si parla della città	»	267
» II	» della popolazione	»	277
» III	» di Sorrento, d'Amalfi e di Pompei	»	289
» IV	» dei quartieri de' poveri	»	298
» V	» della festa di Montevergine	»	308
» VI	» del Camposanto vecchio	»	320
» VII	» di una gita a Capri	»	325
» VIII	» di una gita notturna al Vesuvio	»	333
» IX	Spigolature	»	343

LE VEGLIE DI NERI

Il Matto delle Giuncaie [I]	»	357
Perla [II]	»	364
Lucia [III]	»	367

L'orologio col cuculo [IV]	p.	370
La fatta [V]	»	378
La pipa di Batone [VI]	»	385
Vanno in Maremma [VII]	»	392
Primavera [VIII]	»	395
Il merlo di Vestro [IX]	»	398
Tornan di Maremma [X]	»	405
Lo spaccapietre [XI]	»	410
Fiorella [XII]	»	413
Sereno e Nuvole [XIII]	»	420
Passaggio memorabile [XIV]	»	425
Dolci ricordi [XV]	»	431
Scampagnata [XVI]	»	434

APPENDICE

Nonno Damiano [I]	»	457
La maestrina [II]	»	462

ALL'ARIA APERTA

La fonte di Pietrarsa [I]	»	471
Il Battello [II]	»	475
L'eredità di Vermütte [III]	»	477
Non mai, non mai! [IV]	»	484
Temperamenti sani [V]	»	486
Il monumento [VI]	»	487
Menico [VII]	»	493
La giacchetta rivoltata [VIII]	»	495
Il professore [IX]	»	501
Pelliccia [X]	»	504
Questione d'interessi [XI]	»	510
La strega [XII]	»	511
Tipi che spariscono [XIII]	»	517
La giovenca rossa [XIV]	»	521
La visita del Prefetto [XV]	»	523
Il castagno della Casetta [XVI]	»	537
Il signor Cappellano [XVII]	»	541
Castore e Polluce [XVIII]	»	544
Tigrino [XIX]	»	549
Il signor Colonnello [XX]	»	556
Fra due litiganti [XXI]	»	563

Note	p.	573
Indice dei capoversi	»	653
Indice delle voci annotate e delle notizie linguistiche, retoriche e metriche principali	»	659